

## Rassegna del 13/10/2011

---

GAZZETTA DELLO SPORT - Varie. Petrucci e la riforma - Cambio Asc - ...	1
REPUBBLICA - Federica: "Io portabandiera? No, grazie" Petrucci si offende: "Non è la Via Crucis" - ...	2
GAZZETTA DI MODENA - Una pioggia di medaglie per gli arcieri modenesi - ...	3
CORRIERE DELLO SPORT - Federica: Non porto la bandiera italiana - Fede: "Io portabandiera? Mai" - Fava Franco	4

**Varie****Petrucci e la riforma**

«Probabilmente alcuni presidenti provinciali non hanno ben capito la filosofia della riforma. Non si torna indietro, nonostante ci possano essere riunioni o interviste sui giornali perché crediamo nella snellezza degli uffici, in questa autoriforma che significa rendere all'estero un'immagine più snella ed efficiente del Coni». Il presidente Petrucci non torna indietro sui tagli dei comitati provinciali e ribadisce la sua posizione anche dopo l'incontro di lunedì a Roma con i presidenti Regionali e Provinciali dell'Ente.

**CAMBIO ASC** Novità all'Asc, associazioni sportive confederate, ente di promozione riconosciuto dal Coni. L'assemblea a Rimini ha eletto presidente Luciano Messina, presente il presidente onorario Livio Bertruti, e con Fabio Frandi nominati vice. Tra gli obiettivi il consolidamento della base tecnico-culturale con un partner come Confcommercio, per la formazione e la progettualità.



## La polemica

# Federica: "Io portabandiera? No, grazie" Petrucci si offende: "Non è la Via Crucis"

ROMA — «Io portabandiera a Londra? Se me lo proponessero non lo farei». Con queste parole Federica Pellegrini ha fatto arrabbiare il Coni, in un'intervista a SkySport24 durante il Castagnetti Day in cui spiegava le sue difficoltà di programmazione ai Giochi: «Sono una persona molto patriottica ma il calendario olimpico è penalizzante: la sfilata dura mezza giornata e sette ore sulle gambe non si recuperano facilmente. Se me lo proponessero rifiuterei. Sarei invece felice se toccasse alla Vezzali».

«Nessuno glielo ha chiesto, comunque portare la bandiera alle Olimpiadi non è una Via Crucis» la risposta piccata del presidente Gianni Petrucci, al quale la Pellegrini ha fatto seguire un chiarimento: «Il nuoto comincia il giorno dopo la cerimonia inaugurale: per me fare il portabandiera sarebbe un onore talmente grande che il rinunciare mi procura un dispiacere sincero». Per sapere chi sarà davvero il portabandiera azzurro alle Olimpiadi di Londra, Vezzali, Idem, Sensini, Montano o la stessa Pellegrini, bisognerà aspettare maggio 2012, quando il quadro dei qualificati sarà quasi completo.



# Una pioggia di medaglie per gli **arcieri** modenesi

Campionato Italiano 3D a Finale Ligure: Giacomo Baiada regala il titolo tricolore al Ki Oshi Vignola

Grande spettacolo e grandi risultati per gli **arcieri** modenesi ai Campionati Italiani 3D svoltisi a Finale Ligure.

Le qualifiche sono avvenute sui tecnici percorsi tracciati sull'Altopiano delle Manie.

I quarti hanno visto protagonista la squadra Over 20 maschile del Ki Oshi composta da Alberto Venturelli, Eros Turchi e Paolo Corni: ottava in qualifica la squadra vignolese è stata eliminata dal Fivizzano, grande favorita della vigilia e puntualmente poi capace di conquistare la medaglia d'oro.

Qualificati alle finali: Simona Mazzali (Duca Obizzo Camposanto) nel Compound Over 20 femminile, Riccardo Gobbi (Duca Obizzo) e Giacomo Baiada (Ki Oshi) nel Compound Under 20, Patrizia Becchelli (Ki Oshi) e Maria Giovanna Cantatore (Ki Oshi) nell'Over 20 Arco Nudo Femminile, Serena Gennuso (Ki Oshi) nell'Under 20 Arco Nudo Femminile, Licia Filippini (Duca Obizzo) nell'Over 20 Long Bow Femminile, Simone Aldrovandi (Ki Oshi) nell'Under 20 Long Bow Maschile, la Squadra Under 20 Maschile del Ki Oshi composta da Giacomo Baiada, Davide Berselli e Simone Aldrovandi e la già citata Squadra Over 20 Maschile del Ki Oshi, poi quinta.

Terribili beffe per il vice-campione italiano Targa Alberto Venturelli (Ki Oshi) fuori allo spareggio a tre per l'ottavo posto di accesso alle finali per un paio di millimetri e per il compagno Davide Berselli nono per un punto dopo i due percorsi.

Fuori alle eliminatorie nel Long Bow Over 20 Fabio Basoli (Re Astolfo Carpi) 31esimo, Paolo Corni (Ki Oshi) 36esimo e Franco Tagliavini (Re Astolfo) 38esimo, mentre nell'Over 20 Arco Nudo Eros

Turchi (Ki Oshi) 18esimo, Marco Masini (Ki Oshi) 28esimo, Sergio Mazzanti (Cimone Castelfranco) 33esimo, Carlo Corni (Forte Castelfranco) 59esimo, Claudio Turrini (Forte) 62esimo e Luca Cossutti (Ki Oshi) 66esimo.

Le speranze di medaglia a questo punto erano concentrate sull'asse Vignola-Camposanto.

La squadra giovanile del Ki Oshi, dopo aver surclassato i campioni uscenti della Torres Sassari ha dovuto cedere l'oro allo spareggio agli **Arcieri** delle Alpi, conquistando un comune meritato argento.

Spareggi ancora amari per i vignolesi che perdono per strada ai quarti anche Maria Giovanna Cantatore che per colpa di uno zero all'ultima freccia da prima si è trovata quarta a pari merito con la quinta clas-

sificata perdendo il passaggio alle semifinali alla seconda freccia di spareggio.

Per la Cantatore, ripescata dalle riserve, è comunque un meraviglioso quinto posto assoluto.

Nella stessa categoria esce anche Patrizia Becchelli (Ki Oshi) giunta settima.

Tra i Compound Under 20 uno stoico Giacomo Baiada (Ki Oshi) è riuscito a ribaltare una situazione al limite dell'impossibile recuperando 6 punti all'avversario in vantaggio di 5 punti all'ultima freccia e conquistando la finalissima con l'amico Riccardo Gobbi (Duca Obizzo) giustiziere del coriaceo sardo Francesco Concas.

Dopo tre delusioni allo spareggio il Ki Oshi poteva festeggiare finalmente il 12esimo titolo italiano grazie alla tenacia di Giacomo Baiada che batteva così un Riccardo Gobbi comunque straordinario e strameritato argento.



Ki Oshi Vignola e Duca d'Obizzo ai campionati Italiani 3D a Finale Ligure



# Federica: Non porto la bandiera italiana

«Troppa fatica alla vigilia delle gare, non faccio la portabandiera ai Giochi»  
 La Pellegrini fa irritare il Coni: «La cerimonia olimpica non è la Via Crucis»

FAVA ■ a pagina 23

**LA POLEMICA** ▶ Botta e risposta tra la campionessa del nuoto e il Coni sulla designazione dell'alfiere ai Giochi della prossima estate

## Fede: «lo portabandiera? Mai»

Pellegrini: «È troppo faticoso in vista delle gare». Petrucci: «Portare il Tricolore non è una via crucis»

**L'atleta:** «Una rinuncia che mi pesa, ma stare mezza giornata in piedi comprometterebbe la gara del giorno dopo»

In realtà l'esordio ci sarà solo il 29 luglio con i 400 Tante azzurre candidate al prestigioso ruolo: da Vezzali a Sensini e Idem

di Franco Fava

ROMA - «Fra Vezzali e Pellegrini scelgo Valentina, perché è la più forte di sempre e la più medagliata in Italia. Poi semmai fra le due litiganti mi inserisco io, anche perché la bandiera pesa per una femminuccia...». Ci prova Aldo Montano a stemperare (invano) gli animi dopo il botto e risposta sull'asse Verona-Catania tra Federica Pellegrini e il presidente del Coni Gianni Petrucci. Motivo del contendere il ruolo di alfiere ai Giochi di Londra 2012. Ad accendere la polemica era stata la Diva durante il Castagnetti Day.

«Portabandiera a Londra? Se me lo proponessero

non lo farei. Sono una persona molto patriottica ma il calendario olimpico è penalizzante: la sfilata dura mezza giornata e sette ore sulle gambe non si recuperano facilmente. Sarei invece felice se toccasse alla Vezzali».

A stretto giro di posta arriva la risposta di Petrucci, che a Catania ha seguito le imprese degli schermidori azzurri ai Mondiali: «Portare la bandiera all'Olimpiade non è una Via Crucis». Poi il n° 1 del Coni incalza: «Prendo atto di quanto ha dichiarato la Pellegrini». E rilancia la palla alla campionessa citando il motto «Nondum matura est, nolo acerbam sumere...», dalla famosa frase pronunciata dalla volpe di Fedro che caratterizza ancora oggi la scusante di chi non può raggiungere un traguardo.

Non si fa attendere in serata la replica di Fede che conferma tuttavia l'indisponibilità al prestigioso ruolo che in un secolo di Olimpiadi estive ha visto solo due donne sfilare con il Tricolore, entrambe su suolo Usa: Sara Simeoni a Los Angeles 1984 e Giovanna Trillini ad Atlanta 1996.

«Se sono stata fraintesa, voglio ribadire che per me è un onore tale che rinunciarvi è un dispiacere», si spiega la campionessa olimpica e mondiale senza tornare però sui propri passi. Una scelta obbligata dal calendario, se-





condo l'atleta «perché il nuoto inizia il giorno dopo la cerimonia d'apertura (27 luglio)».

In realtà, però, Fede scenderà in acqua solo il 29 luglio, quindi due giorni dopo, nelle batterie dei 400 sl in programma intorno a mezzogiorno (finale la sera alle 21.35). Inoltre, proprio due giorni fa gli organizzatori (su richiesta del Cio) hanno deciso che la cerimonia si concluderà comunque entro la mezzanotte, proprio per non affaticare quegli atleti impegnati nelle gare il giorno dopo.

Ufficialmente la cerimonia inizierà alle 19.30 locali per concludersi dopo 3 ore. Inoltre la palazzina del Villaggio atleti che ospiterà lo squadrone azzurro dista appena dieci minuti a piedi dallo stadio. E lo stesso Aquatic Centre è situato all'interno del Parco Olimpico.

Ma ad irritare il Coni - che pure vuole evitare la polemica - è il fatto che l'atleta ha rinunciato a un'investitura ancor prima di essere stata designata. Mancando così di "rispetto" alle altre papabili. Soprattutto a Josefa Idem, l'unica ad essersi ufficialmente già qualificata per Londra. La stessa Fin non ha ancora ratificato i criteri di qualificazione. Mentre la Vezzali avrà di fatto il pass solo a marzo. Insomma la corsa alle candidature deve ancora iniziare. E si rischia una figuraccia ritirandosi dalla competizione ancor prima che la lista degli avversari sia completa. Per Pechino 2008, il Coni designò Antonio Rossi solo due mesi prima dei Giochi, e dopo la qualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Pellegrini, 23 anni, è stata la prima donna italiana a vincere un oro olimpico nel nuoto. Qui con Gianni Petrucci

Ieri a Verona

Anche Lamberti nel nome di Castagnetti

VERONA - (a.c.s./Info-press) «Oggi mentre venivo in piscina mi è venuta la tachicardia». E si vede tutta l'emozione Federica Pellegrini, mente e cuore del "Castagnetti Day", la grande staffetta a Verona in ricordo del c.t. mancato due anni fa. Lei è sorridente, ma negli occhi l'emozione è fortissima: «Lui sarebbe stato felicissimo di vedere tutto questo». E questo sono le centinaia di atleti grandi e piccoli che nuotano al fianco di una manciata di campioni immensi: ci sono anche Magnini, Brembilla, Rosolino, Fioravanti, Lamberti. E Federica era l'unica donna: «Infatti Alberto diceva sempre che allenare me era come allenare un uomo!». «Un bel casino generale!» ride Federica, che traccia la mappa dei prossimi impegni: «Il mese prossimo nuoterò a Lamezia Terme e Viareggio. A dicembre farò una toccata e fuga agli Europei in vasca corta: nuoterò solo i 400».

SEI INVECE LE AZZURRE PORTABANDIERA "INVERNALI"

L'onore del Tricolore "estivo" soltanto a Simeoni e Trillini

Finora sono state in tutto 8 le atlete azzurre designate portabandiera per l'Italia alle Olimpiadi: due in quelle estive e sei alle invernali.

Nei Giochi estivi l'onore è toccato per la prima volta all'ex primatista mondiale Sara Simeoni (atletica) nel 1984 a Los Angeles. Dopo la saltatrice in alto c'è stata solo Giovanna Trillini (scherma) nel 1996 ad Atlanta.

Ai Giochi invernali, la prima fu Fides Romanin (sci di fondo) nel 1952 a Oslo. Quattordici anni dopo fu la volta di Clorilde Fasolis (sci alpino) a Grenoble 1968. Dal 1994 al 2006 il titolo di alfiere fu monopolizzato dalle donne con Deborah Compagnoni

(Lillehammer 1994), Ferda Weissensteiner (slittino, a Nagano 1998), Isolde Kostner (sci alpino, a Salt Lake City 2002) e Carolina Kostner (pattinaggio, a Torino 2006).

La prima volta di un atleta di colore con il Tricolore, a Sydney 2000, quando fu scelto Carlton Myers (basket). Ci fu anche una sostituzione in corsa: un anno prima Atene 2004 fu designato Domenico Fioravanti, bloccato poi dai medici, e il Coni ripiegò su Jury Chechi che centrò un inatteso bronzo nonostante fosse reduce da un serio infortunio.

f.f.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simeoni



Trillini